



Verona, data del protocollo

Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Al Comune di Valeggio sul Mincio (VR)
PEC

p.c.
Alla Commissione Regionale per il Patrimonio
Culturale
c/o Segretariato Regionale MiC del Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Risposta al foglio prot. n.	27296	del	23-12-2021
Prot. SABAP-VR n.	34691	del	24-12-2021
Pos. Mon.	89/16		
Pos. Vincolo	89/11		

OGGETTO: VALEGGIO SUL MINCIO (VR). Villa Gandini Zamboni, in via Giuseppe Zamboni, 35. Foglio 27, part. 176, 579, 599, 600. Progetto definitivo-esecutivo di restauro e consolidamento della copertura.

Tutela ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i. recante *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*. Autorizzazione ai sensi dell'artt. 21-c. 4 e 22, D. Lgs. 42/2004 e s. m. e i.

A RISCONTRO dell'istanza inoltrata dalla S.V. il 23-12-2021 qui pervenuta in pari data, ed assunta al protocollo col n. 34691 in data 24-12-2021, volta ad ottenere l'autorizzazione di cui all'oggetto, relativo ai beni in oggetto citati;

VISTO l'art. 21 c.4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i, nonché dal D. Lgs 18.04.2016 n° 50 *Codice dei Contratti Pubblici* e dal Decreto del Ministero dei Beni dei beni e delle attività culturali e del turismo del 22.08.2017 n° 154, *Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004*;

VISTO l'art. 41 del D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169;

CONSIDERATO che gli immobili sono sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. e i., in forza del D.M. 09-10-2013;

VISTA la normativa in materia di valorizzazione del patrimonio culturale ai sensi degli articoli 4 e 7 del D. Lgs. 42/2004 e l'individuazione dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'art. 9-bis del D. Lgs. 42/2004;

ESAMINATA la documentazione trasmessa relativa all'intervento di restauro e consolidamento della copertura;

VISTA la documentazione e precisato che la stesura degli stessi rimangono sotto la piena responsabilità del tecnico incaricato;

VALUTATO che i lavori previsti allo stato attuale delle conoscenze, risultano compatibili con le esigenze di tutela monumentale dei beni culturali in oggetto;

QUESTA SOPRINTENDENZA AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 21 c.4 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, la realizzazione delle opere previste, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti, subordinando l'efficacia del presente titolo alla piena osservazione delle seguenti prescrizioni:



- i coppi esistenti dovranno essere recuperati, accatastati in cantiere e riposizionati in opera al termine dei lavori di consolidamento della struttura lignea. Eventuali coppi nuovi che dovessero essere necessari per la sostituzione di quelli rotti o comunque irrecuperabili, dovranno essere posizionati nello strato inferiore del manto, in modo da non risultare visibili all'esterno;
- gli interventi di consolidamento delle tre travi esistenti ammalorate, che al momento risultano genericamente ipotizzati tramite l'inserimento nelle stesse di elementi metallici (piastre o profili) dovranno essere dettagliatamente progettati, attraverso la redazione di specifici particolari costruttivi, e sottoposti alla Scrivente prima dell'inizio dell'intervento, per le valutazioni di competenza: si suggerisce, inoltre, e in particolare per l'eventualmente necessario consolidamento delle testate delle travi, di valutare anche la tecnica dell'incalmo ligneo, ossia l'utilizzo di protesi lignee adeguatamente progettate e rese solidali alle porzioni in buono stato delle travi esistenti;
- le cinque travi da sostituirsi dovranno essere realizzate con legname scelto e stagionato di I^ qualità e di essenza uguale a quella esistente, scevro da difetti di qualunque tipo. Eventuali limitate maggiori dimensioni delle nuove travi rispetto alle esistenti saranno possibili, mantenendo tuttavia una generale uniformità rispetto a quelle vicine da conservarsi. Su ciascuna trave di nuova realizzazione dovrà essere praticata una piccola incisione indicante l'anno di posa o, in alternativa, essere posta una piccola targhetta riportante tale riferimento;
- le strutture lignee, sia esistenti che di nuova realizzazione e appartenenti alle diverse orditure della copertura, dovranno essere trattate esclusivamente con prodotti antifungo e antitarlo, evitando qualsiasi ulteriore operazione che non sia la pulizia superficiale con spazzole morbide. Su travi e travetti di nuova realizzazione sarà possibile un eventuale blando intervento di correzione cromatica, avvicinandole alle caratteristiche di quelle esistenti, con tinte che lascino comunque a vista le venature del legno. È escluso qualsiasi trattamento con sabbiatrici o la stesura di vernici sia trasparenti che opache;
- si suggerisce, al termine della posa del tavolato ligneo e prima di ricostituire il manto in coppi, di posizionare all'estradosso del tavolato un telo impermeabile traspirante ad alta resistenza, che garantisca la tenuta all'acqua della struttura e la sua permeabilità al vapore acqueo. Si esclude invece, sin d'ora, la posa di guaine bituminose, barriere vapore o altri teli non traspiranti che potrebbero causare l'insorgere di fenomeni di condensa all'interno del sottotetto, con conseguente degrado del legname;
- si suggerisce anche di eseguire, unitamente a quelli sulla copertura, anche alcuni limitati interventi di riparazione, ripristino o ricucitura con tecniche e materiali adeguati delle murature nel sottotetto, che dalle immagini allegatae all'istanza paiono essere state oggetto di interventi non compatibili rispetto al valore del bene culturale, probabilmente negli anni '70 del Novecento;
- si suggerisce, infine, di eseguire anche una valutazione della vulnerabilità sismica della copertura, come previsto dal D.P.C.M. 9 febbraio 2011, "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni";
- durante o comunque al termine dei lavori dovranno essere rimosse tutte le strutture provvisorie di puntellazione esistenti nel sottotetto;
- eventuali ulteriori interventi che si rendessero necessari a livello strutturale a seguito dell'avvio dei lavori, dovranno essere oggetto di variante in corso d'opera e ottenere la preventiva autorizzazione di questo Ufficio.

Al fine di consentire alla Scrivente l'esercizio dell'Alta Sorveglianza, si invita a comunicare per iscritto la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa appaltatrice e quello del direttore dei lavori che, si precisa, dovrà essere un architetto abilitato e regolarmente iscritto all'albo professionale, come previsto dal R.D. n. 2537 del 23 ottobre 1925, art. 52, comma 2. (A tal proposito, si richiama la giurisprudenza: Cons. Stato, sez. II, 386/1997; Corte di Giustizia Comunità Europea, Sez. Quarta, ordinanza del 5 aprile 2004; T.A.R. Veneto n.381/2005; Cons. Stato, sez. VI, 11/09/2006, n.5239/06 e sez. VI,



ordinanza 06/12/2010 n. 5540, in relazione alle figure professionali legittimate a redigere progetti e ad effettuare direzione dei lavori riguardo a complessi sottoposti a tutela monumentale).

Il cartello di cantiere dovrà riportare il logo della Soprintendenza, il numero di protocollo e la data della presente autorizzazione e il nome del funzionario responsabile incaricato dell'Alta Sorveglianza sui lavori (arch. Marco Cofani). Si rimane a disposizione dell'Amministrazione comunale al fine di eseguire sopralluoghi utili alla migliore definizione ed esecuzione dell'intervento.

Al termine dei lavori dovrà essere trasmessa alla Scrivente una relazione tecnico/scientifica, integrata con la documentazione fotografica ripresa prima, durante e dopo l'intervento, che descriva le opere eseguite, i prodotti e i materiali utilizzati e gli obiettivi di conservazione raggiunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico al Ministero della cultura nel termine di 30 giorni dalla data di ricezione del presente atto.

È ammesso altresì ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di ricezione del presente atto.

È possibile, per le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento, attivare le procedure di cui all'art. 47 comma 3 del D.P.C.M. n. 169 del 02/12/2019.

Si precisa che la presente autorizzazione non configura ipotesi di concessione edilizia o di altri pronunciamenti di competenza comunale.

Il Soprintendente

Vincenzo Tiné

(documento firmato digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento e dell'Istruttoria

Funzionario Architetto Marco Cofani
AREA IV – UT 3 Verona provincia Ovest
E-mail: marco.cofani@beniculturali.it

Il Collaboratore all'Istruttoria

Ass. Tec. Paola Berni
19/10/2021 - 34691 VALEGGIO VILLA ZAMBONI CONSOLIDAMENTO COPERTURA - AUT. ART21 CON PRESCRIZIONI.odt

